

Parole Nel Tempo Un Lessico Per Pensare La Storia La Storia Temi

In every country across Europe, at some point or other during the last five hundred years, cheap printed materials were the staple diet of ordinary people, providing a rich array of entertainment, education, and information. They came in various forms, but were usually variations on the theme of single sheets or simple booklets, and they were carried far and wide in pedlars' packs and sold in the streets, at fairs and markets and wherever crowds gathered, as well as in backstreet shops. Their content was as broad as can be imagined: news and scandal, crimes and last-dying confessions of murderers, divinations, instructional works, wonder stories, miracles, folktales and legends, love stories, celebrations of national victories and lamentations for the good old days. They were often couched in the form of poetry or song, and included pictures in the form of woodcuts and engravings to add to their appeal. In every country across Europe, governments and local and religious authorities tried at times to suppress or control these cheap printed materials. Sometimes, too, the authorities would adopt the format of cheap print to spread their own moral and conformist messages. The educated elites almost always treated cheap print with disdain, but the people continued to buy these items in their tens of thousands, and the printers knew exactly what they wanted. Neglected and reviled for centuries, cheap print shines a light on the culture and lives of ordinary people. This is the first volume to take a pan-European perspective, with each chapter detailing the experience of a particular country or region, offering the reader the opportunity to progress from the particular to a continent-wide overview. This combination of the ubiquity of the materials and overarching themes with the variations wrought by local circumstances can be summed up in the phrase always the same, but everywhere different.

I caratteri principali del volume rispondono alle necessità di chiarezza, sinteticità, completezza indispensabili a un testo che si rivolge in primo luogo agli studenti universitari dei corsi di base. L'obiettivo è quello di fornire uno strumento di studio concettualmente chiaro, conciso e aggiornato con uno stile scorrevole e un uso rigoroso dei termini storiografici. Cassaintegrato: «colui che non paga le tasse/straniero». Ceco: «persona non vedente». Cinofilo: «appassionato di cinema/amore per la Cina». Necrofilo: «uomo che difende i neri». Lecchese: «uno che lecca». Immune: «l'ho sentito in un programma televisivo che si chiama Amici. Cioè una persona non può uscire

dal programma», «nel GF 11 Guendalina era immune nella casa, cioè in quel tot di giorni non può essere votata da nessuno». Reggino: «che regge qualcosa». Sono questi alcuni esempi dei deficit linguistici che emergono tra tanti giovani adolescenti, e non solo tra essi. Partendo da un punto di vista “privilegiato”, vicino alla realtà scolastica ed al mondo dei giovani, questo saggio indaga le cause del malessere linguistico diffuso e generalizzato che uniforma e appiattisce la realtà comunicativa delle nuove generazioni, e fornisce dei suggerimenti pratici ai tanti docenti che spendono il proprio impegno per arginare il fenomeno. Che la diffusione della padronanza della lingua ad un livello medio-alto sia un bene per ogni comunità e per il suo sviluppo, è un fatto riconosciuto da tanto tempo. Parlare correttamente è lo stesso che pensare razionalmente, e crea le condizioni per affrontare le molteplici sfide dell’innovazione globale, formando cittadini consapevoli del proprio ruolo nella società, in grado di discriminare, valutare, scegliere, partecipare. «Un populu | mittitulu a catina | spugghiatulu | attuppatici a vucca | è ancora libiru. Livaticì u travagghiu | u passaportu | a tavola unni mancia | u lettu unni dormi | è ancora riccu. Un populu, diventa poviru e servu | quannu ci arrubbano a lingua | addutata di patri: è persu pi sempri» (Ignazio Buttitta)

Sezione I Alla riscoperta del bambino Interferenze teoriche tra bambino, adulto e animale. Appunti sulla storia dell’infanzia come olografia L’infanzia di genere nel tempo: questioni pedagogiche in rassegna La lotta tra adulti e bambini, ovvero l’epigenesi del male Rita Gay. Al cuore del rapporto tra le generazioni Metodi, strumenti e linguaggi per riscoprire la “pesantezza” dell’educativo Giocare senza giocattoli: alla riscoperta del gioco senso-motorio e protosimbolico Apprendere dall’esperienza. L’Espressione corporea per l’educazione in età scolare L’emozione di crescere. Educare all’affettività nella relazione adulto-bambino Uno studio esplorativo sulle rappresentazioni della famiglia nei bambini di una scuola primaria Pensare in pedagogia: sull’orlo dello stesso abisso

Sezione II L’educazione di genere fra teoria e prassi: itinerari di ricerca sull’infanzia Le ragioni di un dialogo L’infanzia di genere nel tempo: questioni pedagogiche in rassegna L’educazione di bambini e bambine nei disegni di società buone e giuste tra XVI e XIX secolo Maschile e femminile: ottant’anni di educazione fisica per l’infanzia in Italia (1833-1914) Fare, disfare, rifare il genere giocando: prospettive educative Un film di animazione per l’infanzia: una lettura critica attorno alla cultura di genere e delle differenze Visione dell’infanzia e identità di genere in un Paese giovane, multietnico, migrante

I confini della salvezza
Infanzia e Educazione
un tema transdisciplinare
stare nelladistanza

La Chiesa di fronte alla pedofilia

Pedagogia e Vita 2019/1

Perspectives from Europe and Japan

Parole nel tempoun lessico per pensare la storia

Primo piano Francesco Benigno e Daniele Di Bartolomeo, Il mistero della ripetizione: la Rivoluzione francese e le repliche della storia 1. L'illusione di rifare l'antico:

Chateaubriand 2. Davanti al bivio della storia: Marx 3. Dai fatti alle parole: il tema della ripetizione nella storiografia novecentesca 4. Self-fulfilling prophecies? 5. L'idea di ripetizione nei discorsi degli attori storici 6. Conclusioni. Filo rosso Birgit Emich, Dalla Chiesa tridentina al mito di Trento. Una rilettura storico-concettuale 1. È esistita una

«Chiesa tridentina»? Lo stato della ricerca storiografica 2. Come la Chiesa è diventata tridentina 3. Trento come mito e come argomento Questioni Fernanda Alfieri, Storia e neuroscienze 1. Ragioni di un interesse 2. Neuro-distopie 3. Dalla «veridizione» alla

«verivisione»? 4. Neurohistory 5. Coscienze Claudio Grasso, Anarchismo e terrorismo tra Otto e Novecento: nuove prospettive di ricerca in alcuni studi recenti 1. Anarchici e spie 2. Dinamite sociale 3. Dal tirannicidio al terrorismo 4. La lotta internazionale

all'anarchismo 5. Conclusioni Contrappunti Maestà lesa e legittimata nell'Italia del Trecento. Della Misericordia legge Cengarle Vedere i mostri. Lo studio della natura in età moderna. Molino legge Krämer Risorgimento melodrammatico. Veca legge Sorba Dalle periferie al centro: l'ibrida storia del diritto internazionale. Fiocchi Malaspina legge Becker Lorca Aprés nous, le déluge! La parabola wilsoniana. Settis legge Tooze Gli autori di questo numero Summaries

Primo piano Isabella Lazzarini, Storia della diplomazia e International Relations Studies fra pre- e post- moderno 1. Introduzione 2. Una «nuova» diplomazia prima e dopo

Westfalia? 3. Categorie e concetti 4. A mo' di conclusione: la fenice di Westfalia e l'uso della storia Filo rosso Francesco Bartolini, La città oltre la nazione. Un urban turn per la storia contemporanea? 1. La storia urbana come storia alternativa 2. Problemi di de

nizione. La città tra globale e locale 3. Problemi di metodo. La comparazione come strumento di indagine 4. Problemi di interpretazione. La città della civiltà urbana? Luisa Tasca, Frammenti di un passato intimo: il Novecento salvato dagli scrittori 1. La storia

come eredità familiare 2. La storia come composizione di voci e di frammenti 3. La storia come riscatto degli sventurati 4. Lo scrittore si fa storico e lo storico si fa scrittore Questioni Hitomi Sato, «Peace» or not? Powers and communities in late medieval

Japan 1. Medieval battling communities 2. Community and statehood building in medieval Japan 3. Toyotomi's general peace orders. How to interpret early modern unification 4. Revising peace orders 5. Boundary zones and «half-handed» communities 6.

Concluding remarks Contrappunti Storia letteraria del diritto delle nazioni Iurlaro legge Warren Scienza vs religione? Pozzi legge Harrison Laboratorio di democrazia Delpiano legge Burstin Rivoluzione francese e uso politico della storia Antonini legge Di

Bartolomeo Decostruendo la cultura giuridica francese Falconieri legge Audren e Halpérin Il fascino discreto della rivoluzione Benigno legge Hobsbawm Gli autori di questo numero Summaries

Il presente lavoro analizza il corpo dei re di Sicilia concentrandosi sul valore performativo della sua dimensione fisica e materiale. Nello specifico, vengono indagati due determinati casi di studio: la narrazione del corpo di Federico III d'Aragona (1296-1337) nelle cronache del tempo e la raffigurazione del corpo di Roberto d'Angiò (1309-1343) nei suoi ritratti. L'intento è quello di verificare se tali re, nelle loro quotidiane attività di governo, fecero espressamente ricorso a una messa in scena teatralizzata del loro corpo reale o raffigurato. In altre parole, se volutamente, consapevolmente e studiatamente adottarono determinate caratteristiche fisiche al fine di trasmettere uno specifico messaggio di legittimazione e di rafforzamento dell'autorità regia, allo scopo di stimolare nei sudditi il consenso verso la Corona.

Communication and Conflict

The Blackshirts' Dictatorship

L'Italia come storia

Europa Concentrica

Emozioni e luoghi urbani

Storica (2017) Vol. 67-68

Del dire e fare parole. La competenza lessicale a scuola

Le nostre vite, le nostre abitudini, le nostre attrezzature mentali sono scosse dalla drammatica pandemia del Covid-19. Mentre gli avvenimenti si rincorrono e l'incertezza pervade la nostra quotidianità, abbiamo voluto offrire una serie di riflessioni, interrogazioni sul futuro a partire proprio da questo difficile presente. Questi sono tra i temi che hanno ispirato il ciclo di seminari, ideato da Francesco Rispoli, "Starenelladistanza. Sguardi sul dopo Coronavirus", una serie corposa di incontri online tenuti tra aprile e giugno 2020. I seminari sono stati affidati a personalità provenienti dall'Italia e dall'estero che hanno offerto uno spaccato del pensiero contemporaneo sulla congiuntura storica attuale a partire da approcci tra loro molto diversi. Dall'idea di documentare l'intenso e fruttuoso lavoro svolto durante i seminari è nato questo libro/docufilm, un documento interattivo che associa ai contributi scritti le registrazioni audiovisive di ciascun seminario.

Through questions such as 'What is power?', 'How are revolutions generated?', 'Does public opinion really exist?', 'What does terrorism mean?' and 'When are generations created?', Words in Time scrutinizes the fundamental concepts by which we confer meaning to the historical and social world and what they actually signify, analysing their formation and use in modern thought within both history and the social sciences. In this volume, Francesco Benigno examines the origins and development of

the words we use, critiquing the ways in which they have traditionally been employed in historical thinking and examining their potential usefulness today. Rather than being a general inventory or a specialized dictionary, this book analyses a selection of words particularly relevant not only in the idiom and jargon of the social sciences and history, but also in the discourse of ordinary people. Exploring new trends in the historical field of reflection and representing a call for a new, more conscious, historical approach to the social world, this is valuable reading for all students of historical theory and method.

La sensibilità romantica ha inventato il tipo del brigante italiano, riconoscibile dal suo costume pieno di arabeschi e da quell'inconfondibile cappello di forma conica, a tesa larga e ornato di nastri, da cui spuntano lunghe trecce corvine. Figura "totale", il brigante si insinua in ogni angolo dell'immaginario sociale europeo. Romanzieri, artisti e viaggiatori, ma anche patrioti e reazionari, hanno a che fare con questo misterioso personaggio e contribuiscono a plasmarne il profilo ambiguo. Magnetico, esotico, affascinante, il brigante incarna la virtù e il vizio, il pittoresco e il mostruoso, il sublime nella rivolta e la peggiore depravazione criminale. Per molti versi, sintetizza una certa idea di Italia. Ricostruendo un vorticoso racconto collettivo questo volume indaga discorsi, saperi e immagini che, nel contesto delle grandi trasformazioni avviate nel tardo Settecento e maturate nell'Ottocento, il «secolo dei ladri», elaborano una riserva di senso destinata a permeare rappresentazioni e interpretazioni successive. Novecentesche, ma anche ultra-contemporanee.

Cos'è il potere? Come nascono le rivoluzioni? Esiste l'opinione pubblica? Come si formano le generazioni? Per poter porre domande come queste occorre conoscere i concetti fondamentali attraverso cui diamo senso al mondo, e alla storia. Il libro approfondisce questi concetti ed altri ("identità", "cultura popolare", "violenza", "Stato moderno", "Mediterraneo") analizzando il modo con cui sono stati usati nel pensiero storico-sociale e delineando un loro possibile utilizzo al tempo d'oggi. In un momento di profonda trasformazione della concezione della storia, sfidata sul piano mediatico dall'ascesa della cosiddetta memoria storica, c'è bisogno di una maggiore consapevolezza

dell'uso dei concetti che usiamo, che sono poi quelli che ci consentono di orientarci, di capire il presente, e il passato. Ecco perché è cruciale conoscerli, questi concetti. Per non usarli senza sapere. Per non obbedirgli senza volere.

***Experiences and Proposals for University Language Centres
La vita intellettuale dei romani nel Trecento (1305-1367 ca.)***

L'Adriatico orientale tra Italia e Slavia (1300-1900)

Il mestiere di storico (2014) vol. 1

Briganti d'Italia

Cheap Print and the People

Possono le emozioni conferire identità e significato ai luoghi? E a loro volta i luoghi sono rappresentativi degli stati emotivi individuali e collettivi di chi li pratica? E che tipo di testimonianze e tracce documentali ne hanno lasciato nell'iconografia e nel lessico delle fonti? Partendo da questi interrogativi e da visuali tematiche e temporali assai diverse tra loro, che spaziano dall'archeologia al cinema, dal linguaggio dell'arte alla storia, gli autori dei diversi contributi propongono una serie di casi studio in cui la dimensione culturale e performativa delle emozioni va a intrecciarsi con la storia sociale dei processi di configurazione dello spazio urbano. Il libro include anche un'intervista al land artist Saype, famoso per le sue incredibili realizzazioni di 'affresco' della natura in luoghi-simbolo di città come Parigi, Istanbul e New York.

This book investigates the narrative of nationhood during the Italian Risorgimento and its ability to reach a new and wider audience. In Italy, an extraordinary emotional excitement pervaded the struggle for national independence, suffusing the speeches and actions of patriots. This book shows how this ardour borrowed the tones, figures and spectacular nature of the melodramatic imagination feeding the theatre and literature of the time, and how it could resonate with a largely uneducated audience. An important contribution to the new historiography on the Italian Risorgimento and on nineteenth-century nationalism in Europe, it offers a fresh perspective on the public sphere during the Risorgimento, focusing on the transnational links between political mobilisation and the growth of new media and burgeoning mass culture.

This volume is composed of 24 papers originally presented as talks at the VIII National Conference of the Italian Association of University Language Centres (Associazione Italiana dei Centri Linguistici Universitari: AICLU), held at the University of Foggia, Italy, between 30 May and 1st June 2013. The contributions fall into five sections: 1) keynote addresses from plenary speakers; 2) innovative challenges for language centres; 3) new developments in teaching language for specific purposes; 4) proposals and case studies in Content and Language Integrated Learning; and 5) the use of new technologies in language learning. 18

papers are in English, four in Italian, one in French and one in German. The fact that three-quarters of the papers are in English reflects the way English has become the lingua franca of academic conferences today. However, in keeping with the ethos of CercleS (Confédération Européenne des Centres de Langues de l'Enseignement Supérieur, the pan-European organisation to which AICLU belongs), which is strongly committed to promoting plurilingualism, it was crucial that contributions would also be accepted in other languages. The volume represents the 'state of the art' in the field of language teaching and theory in university language centres not only in Italy, but also in other parts of Europe and the Mediterranean, and testifies to the rich variety of ways in which these centres are adapting and thriving in rapidly changing times.

Nel 1566, Pio V autorizzò i Conservatori di Roma a concedere libertà e cittadinanza a tutti gli schiavi battezzati che si fossero presentati in Campidoglio. Questo libro ricostruisce per la prima volta la storia eccezionale di queste emancipazioni inquadrando all'interno dei processi, più ampi e complessi, con cui la società cattolica arrivò a definirsi nel corso dell'età moderna. La gestione romana della schiavitù viene letta in prospettiva globale e in parallelo con l'elaborazione di idee e pratiche intorno alle minoranze religiose e alla loro presenza necessaria (ma sgradita) nella società cristiana. Per Roma, in cerca di soluzioni alla questione delicata e irrisolvibile della diversità, queste emancipazioni furono parte di un progetto di salvezza universale, programmaticamente intollerante e non replicabile altrove.

Storia di un immaginario romantico

Federico III d'Aragona e Roberto d'Angiò

Peccato o crimine

Violenza sacra

Eurocentrismo e scienza

Storica (2015) Vol. 63

Primato, decadenza, eccezione

Cos'è il potere? Come nascono le rivoluzioni? Esiste l'opinione pubblica? Come si formano le generazioni? Per poter porre domande come queste occorre conoscere i concetti fondamentali attraverso cui diamo senso al mondo, e alla storia. Il libro approfondisce questi concetti ed altri (identità, cultura popolare, violenza, Stato moderno, Mediterraneo) analizzando il modo con cui sono stati usati nel pensiero storico-sociale e delineando un loro possibile utilizzo al tempo d'oggi. In un momento di profonda trasformazione della concezione della storia, sfidata sul piano mediatico dall'ascesa della cosiddetta memoria storica, c'è bisogno di una maggiore consapevolezza dell'uso dei concetti che usiamo, che sono poi quelli che ci consentono di orientarci, di capire il presente, e il passato. Ecco perché è cruciale conoscerli, questi concetti. Per non usarli senza sapere. Per non obbedirgli senza volere.

[Italiano]:L'associazionismo è un fenomeno che ha caratterizzato la storia di Ponticelli dagli ultimi anni dell'Ottocento a oggi. Dalla fine della seconda guerra

mondiale, per circa tre decenni, il Partito Comunista Italiano e in genere la Sinistra ebbero un ruolo egemonico nella vita civile di questo quartiere di Napoli di antiche tradizioni contadine e operaie. In tale clima, nel 1974, sorse la Casa del popolo, che divenne luogo-simbolo dei comunisti napoletani e centro di iniziative culturali d ' interesse nazionale. Qui si organizzarono convegni, mostre d ' arte, laboratori teatrali e didattici diretti da «docenti impegnati», «registi d ' avanguardia» e «operatori estetici», cioè da intellettuali solidali con un progetto organico di riforma della vita civile delle periferie geografiche e sociali. La crisi dei partiti della Sinistra ha comportato una progressiva rarefazione delle attività della Casa del Popolo, ma non la fine di quell ' impulso che la vide nascere e prosperare, come dimostra il caso dell ' Associazione Arci Movie, nata nel 1990 e tuttora impegnata nella diffusione della cultura cinematografica dentro e fuori Ponticelli. In questo libro si rintracciano fatti e persone di questa recente stagione culturale e politica divenuta improvvisamente remota nella memoria collettiva, nell ' intenzione di arginarne la disgregazione, che si palesa non casualmente anche nello smarrimento delle sue tracce documentarie./[English]:Associationism is a phenomenon has characterized the history of Ponticelli from the last years of 19th century until today. Since the end of the Second World War, for about three decades, the Italian Communist Party and, generally, the Left had a hegemonic role in the civil life of this Naples district of ancient farming and working-class traditions. In this context, in 1974, the House of People was born, which became the symbolic place of Neapolitan communists and the center of cultural initiatives with national resonance. Conferences, art exhibitions, theatrical and educational workshops were organized and directed by: «committed teachers», «avant-garde directors» and «aesthetic operators», that is, by intellectuals with an organic civil life reform project of the geographical and social suburbs. The crisis of Left Parties has led to a progressive rarefaction of the House of People ' s activities, but not to the end of its spirit, as shown by the Arci Movie Association. The association, born in 1990, is still engaged in the diffusion of film culture inside and outside Ponticelli. In this book it is possible to trace facts and people of this recent cultural and political season, which has suddenly faded in the collective memory, with the goal to contain its disintegration also manifested in the loss of documentary tracks

Primo piano Gennaro Ascione, Eurocentrismo e narrazioni della modernità scientifica. Tre prospettive globali (p. 9) 1. Introduzione. 2. Eurocentrismo, stadi di modernità e modernità multiple. 3. Arun Bala: il dialogo tra civiltà e la controversia Needham. 4. Susantha Goonatilake: le civiltà come miniere di conoscenza al servizio di una scienza globale. 5. Benjamin Elman. Scienza e sinocentrismo. 6. Modernità scientifica: riformulare, dissolvere, «disapprendere». Filo rosso Claudio Povolo, Faida e vendetta tra consuetudini e riti processuali (p. 53) 1. Premessa. 2. Faida e vendetta: un problema di definizione e di comparazione. 3. Faida, vendetta e forme del potere. 4. La faida tra consuetudini e riti processuali. 5. La consuetudine e le nuove procedure giudiziarie. 6. Il nuovo

clima politico e sociale. 7. La nuova giustizia punitiva. 8. L'antica giustizia di comunità. 9. Dai riti processuali al nuovo processo penale. Vittorio Coco, Fascismo e apparati di sicurezza: il caso della Sicilia (p. 105) 1. Ideologia, organizzazione, istituzioni. 2. Tra Italia liberale e fascismo. 3. L'apparato repressivo di un regime totalitario. 4. Dalla Sicilia / verso la Sicilia. 5. Tra fascismo e Italia repubblicana. 6. Conclusioni. Questioni Marco Meriggi, Ripensare il diritto e le istituzioni: Europa e Asia nell'età moderna (p. 145) 1. Diritto stretto e costituzione sociale. 2. L'Asia «dispotica» della riflessione occidentale. 3. Stati occidentali e regni orientali. 4. Il confine incerto tra monarchia e tirannide. 5. Il policentrismo moghul. 6. Centro e provincia nell'impero ottomano. 7. Il tribalismo dell'impero safavide persiano. 8. Burocrazia e clan patriarcali nell'impero cinese. 9. Oltre il mito del dispotismo orientale. Enrico Zanette, La Comune del 1871 tra storia e mito (p. 171) 1. Mito e uso politico del passato. 2. La mobilitazione. 3. Le donne. 4. La cultura politica. 5. Al di là della Comune Cristiana Facchini, Letture di storia ebraica. Riflessioni su alcuni testi recenti (p. 189) Contrappunti Medieval Moral Economy Lizzul legge Davis (p. 203) Utilisations du passé Baggioni legge Lanziti (p. 217) La repubblica dell'emergenza Mineo legge Fournel, Zancarini (p. 231) Parentela e politica Ciuffreda legge Delille (p. 241) La giustizia dei coloni Delpiano legge Fioravanti (p. 261) Le percezioni degli italiani Meriggi legge Isnenghi (p. 273) Seducente rivoluzione Armani legge Ventrone (p. 281) Realtà e finzione Benigno legge Martinat (p. 299) Gli autori di questo numero Summaries

La prospettiva di discipline ed esperienze diverse serve agli autori dei saggi di questo volume per guardare all'Europa e alle sue rappresentazioni e rintracciare compiutamente la sua natura concentrica. Questo libro è un tentativo di dare un volto e riscoprire la plurale complessità della storia europea e, senza cadere nelle secche del presentismo, riflettere sul passato per osservare il presente. Fin dalla fondazione greca, l'uomo europeo prima di tessere continuità ha evidenziato limiti e fratture: il tempo dell'Europa è esperienza. Apparentemente l'Europa è sospinta alla periferia politica ed economica dello spazio globale, più capace di mostrare i propri problemi di quanto non sia grado di mettere a tema il proprio contributo, ciononostante l'Europa e la sua storia rimangono un vivace laboratorio critico di teorie e pratiche collettive, di conflitti fra retoriche discorsive e ricomposizione giuridica, fra sfide economiche e decostruzione delle istituzioni statuali. E questa idea e pratica d'Europa può tornare utile nell'attuale crisi europea, nella prospettiva del rilancio di un processo costituente per l'Europa politica e sociale, su cui molto insistono gli autori di questo volume.

Dall'antichità a oggi
Storica (2016) Vol. 64

Tra comunità e società: La Casa del popolo e l'associazionismo nella Ponticelli del Novecento

L'età moderna

L'Analisi Linguistica e Letteraria 2015-1

forme e organizzazioni della cultura e della politica

Words in Time

Primo piano Luigi Canetti, La visione di Costantino e la storia culturale dei sogni (p. 7-43) 1. Una partitura efficace. 2. «Commonitus in quiete». 3. La verità dei sogni. Filo rosso Carmine Pinto, La guerra del ricordo. Nazione italiana e patria napoletana nella memorialistica meridionale (1860-1903) (p. 45-76) 1. Memorie e rappresentazioni della fine di un regno. Un problema storiografico. 2. «La riconoscenza della patria». Gli autori e il racconto di una generazione. 3. I volto del nemico. Guerra civile ed area grigia. 4. La scelta di campo. Onore e tradimento. 5. I conti con la storia. Due tradizioni nazionali opposte. 6. Conclusione: la guerra del ricordo. Questioni Marco Bresciani, L'autunno dell'Italia liberale: una discussione su guerra civile, origini del fascismo e storiografia «nazionale» (p. 77-110) 1. Un'aria d'altri tempi. 2. Una guerra civile?. 3. «Fare come in Russia» nell'Italia del dopoguerra: questione contadina e massimalismo socialista. 4. Le aporie del liberalismo (tra interventismo, fascismo e democrazia). 5. Il fascismo come autobiografia della nazione, o del fascino trasversale del Sonderweg nazionale. 6. Ripensare il dopoguerra italiano in una nuova chiave (europea). 7. Fu un «dopoguerra»? Antonio Ferrara, Un libro e un dibattito: riflessioni su Terre di sangue di Timothy Snyder (p. 111-130) 1. Il libro. 2. Acquisizioni e problemi: il dibattito su Terre di sangue. 3. Conclusioni. Contrappunti Religione, diritto, commercio nell'impero portoghese Meriggi legge Marocchi (p. 131-138) La «galassia vecchiaia» Laudani legge Groppi (p. 139-149) La verità dei corpi e l'autorità dell'anatomista Alfieri legge Donato (p. 151-166) Storia e fiction Malena legge Colley (p. 167-186) Gli autori di questo numero (p. 187-188) Summaries (p. 189-191) L'Adriatico orientale è una delle zone più complesse del Mediterraneo. Il libro propone una lettura di questo litorale: confine tra modelli di civiltà, frontiera tra Stati e religioni, un soggetto/oggetto storico di per sé ancora non compreso. Più nello specifico, si interpreta qui la faglia divisoria, il confine tra Italia e Slavia, intese come dimensioni linguistiche e di identificazione, che per secoli si sono sedimentate, confrontate e infine contrapposte sulle rive orientali dell'Adriatico. I confini orientali d'Italia sfumano tra le civiltà urbane vincolate a Venezia e l'entroterra montuoso, si confondono nella stessa Slavia adriatica, in una reciprocità che complica l'idea dello spazio culturale e nazionale omogeneo, sia italiano sia slavo. Sullo sfondo di una riflessione storiografica transnazionale, e con lo sguardo non circoscritto alle periodizzazioni tradizionali, il libro ripercorre le

convivenze e le divisioni tra popolazioni, decostruisce l'idea stessa di confine, andando oltre i canoni delle storiografie coinvolte e le separazioni culturali ancora vive in queste terre mediterranee.

Si può scrivere, oggi, una «storia d'Italia»? È ancora possibile immaginare unitariamente il passato della penisola, dal medioevo a oggi? È sempre più difficile rispondere a queste domande. I rivolgimenti successivi al 1989 hanno cambiato in profondità la prospettiva sulla storia del paese. La «provincializzazione» dell'Italia, e dell'Europa tutta, emerge con grande nitidezza. Cosa rimane allora delle rappresentazioni storiche che precedono quel lungo tornante, così profondamente segnate da una meditazione sofferta sull'ambigua eccezionalità della storia italiana, e sul suo contraddittorio ingresso nella modernità? La storiografia, in Italia come altrove, ha scomposto il canone nazionale, facendo i conti sia con la prospettiva della globalizzazione sia con le sfide identitarie imposte dalla memoria pubblica. L'obiettivo di questo libro non è quello di effettuare una sorta di bilancio storiografico, ma di provare a capire cosa possa significare, in un quadro del genere, una possibile «storia d'Italia» del nostro tempo.

Lo scandalo della pedofilia rappresenta una delle più gravi crisi che la Chiesa si sia trovata ad affrontare da alcuni secoli. Ma da cosa nasce un terremoto che non accenna tutt'oggi ad avere fine? Come mai la Chiesa fatica a far fronte a un fenomeno che le ha causato discredito, disaffezione e un'acuta crisi spirituale? Una ricostruzione originale e spiazzante di due grandi storici. A partire dagli anni Ottanta, migliaia di sacerdoti in tutto il mondo sono stati inquisiti per aver abusato sessualmente di minori. Decine di vescovi e di cardinali sono stati accusati di aver coperto e insabbiato le inchieste. Ma come mai la Chiesa ha faticato a reagire e non ha saputo affrontare lo scandalo della pedofilia? Le molte spiegazioni offerte sinora sono parziali e nel complesso insoddisfacenti. Davvero la responsabilità è attribuibile al clericalismo o alla libertà sessuale della nostra società? Questo libro propone una chiave di lettura diversa che parte dalla storia della Chiesa e dalla sua tradizione dottrinale. Per molto tempo, infatti, la pedofilia è stata considerata dalla Chiesa un peccato e posta sullo stesso piano dell'omosessualità. Ma mentre l'opinione pubblica del mondo occidentale ha preso a considerarla come il crimine peggiore, il più irredimibile, la Chiesa ha continuato a giudicare l'abuso di minori come qualcosa di emendabile, attraverso la confessione e la penitenza. Un caso clamoroso e molto significativo della difficoltà di adattarsi al mutamento storico.

2. Guerra santa, sacrificio e martirio in età contemporanea

Ai margini dei giganti

Dalla scoperta dell'America alla Restaurazione

Un lessico per pensare la storia

Storica (2016) Vol. 65

Innovation in Methodology and Practice in Language Learning

sguardi sul dopo coronavirus

Primo piano Ramzi Rouighi, Berberization and its Modern

Artifacts 1. The Happy End of Ancient Berbers 2. The Medieval

Origins of the Berbers 3. Modern Berberization and

Khaldunization 4. Anticolonial, Nationalist, and Berberist

Berberization 5. For a Historical Study of Berberization Filo

rosso Giulia Bassi, «Tutto il popolo sotto la bandiera della

democrazia». Il Partito comunista italiano e la costruzione

discorsiva del «popolo» (1943-45) 1. Premessa 2. Il concetto di

«popolo» nel linguaggio politico comunista 3. «La parola

d'ordine dell'unità». Unità di popolo e di lotta: la «Svolta di

Salerno» 4. «(Tutto) il popolo italiano è in fermento». «Noi»

«ora»: la costruzione dell'appartenenza nazionale 5. «Il partito

più vicino al popolo»: la concettualizzazione del «partito

nuovo» 6. «Sull'Altare della Patria... un popolo intiero»: la

semantizzazione dell'unità nell'immediato dopoguerra 7.

Conclusioni Alessio Gagliardi, «Stagione dei movimenti» e «anni

di piombo»? Storia e storiografia dell'Italia degli anni

settanta 1. Definire gli anni settanta 2. La violenza

rivoluzionaria 3. Azioni e reazioni. Gli altri attori del

conflitto 4. La violenza: e poi? Conflitti e società 5.

Movimenti e politica Antonio Trampus, Tempo della storia e tempo

delle neuroscienze. Una proposta di discussione 1. Introduzione

2. Tempo e senso del tempo per le neuroscienze cognitive 3. La

riscoperta della (lunga) durata e i suoi equivoci 4. Come l'uomo

crea il tempo: la freccia e le sue immagini 5. Tempi individuali

e tempi collettivi: il paradigma elezionista e la rigenerazione

6. Tempo come «forma» della storia e necessità della storia

Questioni Giuseppe Mrozek Eliszczynski, Ripensare il valimento.

Don Luis de Haro nella più recente storiografia 1. Il mondo di

un valido 2. Una Factionless Era 3. Un vero valido? Pasquale

Palmieri, I miracoli fra scienza e storia. Il sangue di san

Gennaro, la Sindone e altre reliquie 1. Il sudario di Cristo fra

la voce delle scienze «dure» e il silenzio della storia 2. Il

sangue del martire Gennaro: la ricerca delle cause naturali e la

prova storico-filologica 3. La promozione dei culti: prove

filologiche e prove scientifiche, testi e oggetti devozionali,

universalismi e localismi 4. La giustificazione morale dei culti

5. I miracoli e l'uso pubblico della storia Daniela Solfaroli

Camillocci, Lutero 2017: storici/storiche e la biografia del

Riformatore. Note di lettura ai margini del cinquecentenario della Riforma 1. Martin Luther: Hier stehe ich (Qui sto io) 2. La rottura: 31 ottobre 1517 3. La solitudine di un riformatore I: religioso inquieto e/o accademico brillante? 4. Il mondo e la carne: sesso, donne, e ordine domestico 5. La solitudine di un riformatore II: gli avversari di Dio 6. Le conclusioni: Lutero, il passato e il presente Contrappunti Le regole del gioco Provero legge Gamberini Il consiglio politico e la coscienza del re Broggio legge Reinhardt Autobiografia e vocazione Massimi legge Prospero La grande transizione Lavenia legge Schlögl Antifascismo e europeismo: una storia di «Giustizia e Libertà» Grasso legge Bresciani Nazioni e violenza nel primo dopoguerra Saluppo legge Gerwarth Gli autori di questo numero Summaries The volume explores the relationship between religion and violence in Europe from the Middle Ages to the Early modern period, involving European and Japanese scholars. It investigates the ideological foundations of the relationship between violence and religion and their development in a varied corpus of sources (political and theological treatises, correspondence of missionaries, pamphlets, and images). Primo piano Giuseppe Marcocci, L'Italia nella prima età globale (ca. 1300-1700) 1.Oltre l'America: storia del mondo e storia globale 2.Tanti stati, nessun impero: fili italiani nelle trame della prima età globale 3.Vite globali oltre gli antichi stati italiani: itinerari, tecniche, circolarità 4.Conclusioni: viaggi dal Giappone Filo rosso Umberto Grassi, Omosessualità islamiche e relazioni tra cristiani e musulmani: nuove prospettive di ricerca 1.La posta in gioco 2.Sodomia e liw??: la condanna 3.Orizzonti islamici 4.Rapimenti estatici 5.Mortai d'argento per lo zafferano 6.Identità 7.Relazioni Questioni Giulio Tataschiere, Per una storia culturale del crimine. Alcuni recenti studi francesi 1.Dall'histoire culturelle alle rappresentazioni del crimine 2.L'immaginario dei bassifondi. Un esempio di storia culturale del crimine 3.Storici, giudici e assassini dal fait divers alla televisione 4.Costanti e mutamenti delle rappresentazioni del crimine 5.Conclusioni. Il crimine come oggetto storico Contrappunti Iulius attributus Conti legge Seidel Menchi Giansenismi a confronto Maire legge Rosa Male di donna Alfieri legge Arnaud Un welfare senza storia Pavan legge Ferrera, Fargion, Jessoula Scienziati italiani Betta legge Cassata Gli autori di questo numero Summaries Riflessioni Armando Pitassio, Una storia riscritta: l'Italia nei Balcani e in Grecia (1940-1945) (p. 5-15) Discussioni Rifugiati, a cura di Antonio Ferrara. Ne discutono Pamela Ballinger, Antonio Ferrara, Xiaorong Han, Dzevonar Kévonian, e Peter Gatrell (p. 17-34) Rassegne e letture Roberto Bianchi, Fumetti e

storia d'Italia (p. 35-38) Guido Formigoni, I diari di Fanfani (p. 39-40) Antonio Carioti, Destre (p. 41-43) Federico Paolini, Storie dell'ambiente (p. 44-45) PierAngelo Toninelli, Istituzioni e modelli della globalizzazione (p. 46-48) Barbara Curli, Elezioni europee (p. 49-51) Altri linguaggi Andrea Brazzoduro, Civiltà d'Europa e del Mediterraneo (p. 53-54) Ilaria Favretto, Propaganda (p. 55-56) Valeria Galimi, Regards sur les ghettos (p. 57-58) Matteo Stefanori, La razzia degli ebrei di Roma (p. 59-60) Luca Polese, The spirit of '45 (p. 61-62) Stefano Luconi, The Butler (p. 63-64) Enrico Palumbo, Apartheid (p. 65-66) Lorenzo Bertucelli, Il lavoro in mostra (p. 67-68) Pietro Causarano, Italiani sul K2 (p. 69-70) Carlo Vinti, Olivetti (p. 71-72) Elisabetta Bini, Petrolio e post-petrolio (p. 72-73) Memorie e documenti (p. 75-92) I libri del 2013 / 1 Collettanei (p. 95-110) Monografie (p. 111-240) Indici Indice degli autori e dei curatori (p. 241-244) Indice dei recensori (p. 245-246)

La messa in scena del corpo regio nel regno di Sicilia
Christianity and Violence in the Middle Ages and Early Modern Period

Storica (2012) Vol. 54

Armed Squads, Political Violence, and the Consolidation of Mussolini's Regime

Environment, Society, Culture

Il Regno di Sicilia in età normanna e sveva

European Perspectives on Popular Literature

Primo piano Marco Bellabarba, Scrivere la fine: esercito e letteratura nell'Impero asburgico (1848-1918) 1. Gellner, Wittgenstein e Malinowski: società e comunità 2. Mito e antimito: l'es nella letteratura del primo dopoguerra 3. Dopo la rivoluzione: esercito e riforme nel secondo Ottocento 4. Verso la guerra Filo rosso Maria Adele Carrai, International law and global history Chinese approaches 1. China within the «historic», «postcolonial» and «global» turns in the history of international law 2. Chinese perspectives on the history of international law: four strategies provincializing Europe 3. In search of a modern identity: China back at the center of historical narratives 4. Yang Zewei and a sovereign-centered metanarrative 5. Utopian Sinocentric metanarrative: the return to the empire and the ideal of tianxia 6. Beyond the dichotomy of state/empire: an historical reading by Wang Hui 7. China and a global history of normative order
Questioni Massimo Rospocher, L'invenzione delle notizie? Informazione e comunicazione nell'Europa moderna 1. L'invenzione delle notizie? 2. L'ascesa di Mercurio 3. Storia dell'informazione 2.0 4. Un approccio pan-europeo e i suoi limiti 5. Le notizie in un sistema multimediale 6. Una narrazione ambigua Contrappunti Giudei ermeneutici. Lavenia legge Nirenberg Cotone e modernità. Caracausi legge Riello Le Italie della rivoluzione e quelle di Bonaparte. Me legge Atlante storico dell'Italia rivoluzionaria e napoleonica Una passione occidentale. Benigno legge Castellani La disoccupazione come problema storico: uno sguardo al caso italiano. Colucci legge Alberti Gli autori di questo numero Summaries

On October 1922 Mussolini became head of the Italian government, a situation that would last twenty years. That power was obtained was largely due to the widespread violence perpetrated by the blackshirts throughout Italy (squadristi). Violence however did not end. Old and new blackshirts played a major role in making Italy a fascist country. Contrary to the claims of many scholars

have depicted blackshirts after the March on Rome only as troublemakers for Mussolini, the book shows that they played a crucial role in establishing a full and totalitarian dictatorship. Squadristi carried out processes of fascistisation, crushed opponents and convinced bystanders and dupes of the people, consolidating fascist power in many aspects of social, political and even intimate life. By resorting to new archives, a long chronology and a focus on individual perspectives, this book gives a voice to the perpetrators of fascist violence and offers new insights into the lives of squadristi throughout the dictatorship, outlining their beliefs, outlooks and expectations. The book shows that post-1922 squadristismo was not a side effect of Fascism's twenty-year history. On the contrary, fascist violence represents one of the essential components of any definition of Italian Fascism.

L'Analisi Linguistica e Letteraria è una rivista internazionale di linguistica e letteratura peer-reviewed. Ha una prospettiva sia sincronica che diacronica e accoglie ricerche di natura teorica e applicata. Seguendo un orientamento spiccatamente interdisciplinare, si propone di approfondire la comprensione dei processi di analisi testuale in ambito letterario come anche in ambito linguistico. La rivista è organizzata in tre sezioni: la prima contiene saggi e articoli; la seconda presenta discussioni e analisi d'opera relative alle scienze linguistiche e letterarie; la terza sezione ospita recensioni e rassegne di brevi schede bibliografiche riguardanti la linguistica generale e le linguistiche delle singole lingue (francese, inglese, russo, tedesco). La rivista pubblica regolarmente articoli in francese, inglese, italiano e tedesco, e occasionalmente anche in altre lingue: nel 2010, ad esempio, ha pubblicato un volume tematico interamente in russo.

Primo piano Silvia Salvatici, I diritti umani: storia e storiografia 1.Cronologie discordanti 2.Ancora alla ricerca delle origini 3.Il dopoguerra, la ricostruzione, il nuovo ordine internazionale 4.L'Europa e il declino degli imperi 5.Conclusioni Filo rosso Luigi Blanco, Le scienze politiche e sociali nell'ordinamento universitario italiano (anni quaranta-sessanta) 1.Una pesante eredità 2.I primi progetti di riforma: scienze politiche e sociali 3.La sfida dell'autonomia: scienze politiche o scienze politiche? 4.La battaglia delle Facoltà e la modernizzazione del Paese 5.Destini divaricati: scienze politiche e sociologia Questioni E. Igor Mineo, Marco Fioravanti, Francesco Benigno, Michèle Riot-Sarcey, Libertà e rivoluzione nel XIX secolo. Il movimento della storia secondo Michèle Riot-Sarcey Contrappunti Ripensare la rivoluzione feudale Collavini legge Fiore Il bibliotecario e la biblioteca Tinti legge Molino L'immagine delle rivolte Carli legge Soulèvements L'Europa e le sue Restaurazioni Mellone legge Rien appris, rien oublié? The antinomies of Fordism Pizzolato legge Settis Gli autori di questo numero Summaries

Le parole della mente. Lessico mentale e processi linguistici

Per una storia delle società politiche in Italia durante il Triennio (1796-1799)

Storica (2020) Vol. 78

Il nuovo mondo rivoluzionario

Soggetti, città, istituzioni fra processi federativi e integrazione politica dal XVIII al XXI secolo

Storica (2014) Vol. 60

Schiavitù, conversione e libertà nella Roma di età moderna

What is the Mediterranean? The perception of the Mediterranean leans equally on the nature, culture, history, lifestyle, and landscape. To approach the question of identity, it seems that we have to give importance to all of these. There is no Mediterranean identity, but Mediterranean identities.

Mediterranean is not about the homogeneity and uniformity, but about the unity that comes from diversities, contacts, and interconnections. The book tends to embrace the environment, society, and culture of the Mediterranean in their multiple and unique interconnections over the millennia, contributing to the better understanding of the essential human-environmental

interrelations. The choice of 17 chapters of the book, written by a number of prominent scholars, clearly shows the necessity of the interdisciplinary approach to the Mediterranean identity issues. The book stresses the most serious concerns of the Mediterranean today - threats to biodiversity, risks, and hazards - mostly the increasing wildfires and finally depletion of traditional Mediterranean practices and landscapes, as constituent parts of the Mediterranean heritage.

[ITA] Il Regno di Sicilia, in età normanna e sveva, costituisce una realtà politico-amministrativa unitaria, ma assai multiforme nei suoi compositi tratti etnici, sociali e territoriali. Con tale varietà i sovrani dell'Italia meridionale seppero confrontarsi, dando compiuta e piena dimostrazione delle loro qualità politiche e dei loro interessi intellettuali, delineando precisi indirizzi culturali e di governo. Se l'Università di Napoli, fondata nel 1224, rappresentò la piena espressione della volontà e della lungimiranza politica di un grande re e imperatore come Federico II, anche l'attività amministrativa fu un formidabile strumento di regolamentazione istituzionale e ideologica del Regno. Questo è il campo di indagine del presente volume che, in particolare, pone l'attenzione sulle strategie organizzative tanto della cultura quanto della politica. Esse culminarono certamente nei decenni dominati dall'eccezionale figura di Federico II, ma furono predisposte dai suoi immediati predecessori normanni e - proseguite compiutamente dai suoi figli Corrado e Manfredi - non furono del tutto scardinate neanche dai sovrani della dinastia angioina. [ENG] The Kingdom of Sicily, in the Norman and Swabian age, was a unitary political-administrative entity, but very multiform in its composite ethnic, social and territorial features. The Kings of southern Italy were able to deal with this variety: by giving a complete demonstration of their political qualities and intellectual interests, they outlined precise cultural and governmental guidelines. The University of Naples, founded in 1224, represented the full expression of the will and political farsightedness of a great king and emperor like Frederick II, but also the administrative activity was a formidable instrument of institutional and ideological regulation of the Kingdom. This is the field of investigation of this volume which focuses, in particular, on the organizational strategies of both culture and politics. They certainly culminated in the decades dominated by the exceptional figure of Frederick II, but were prepared by his immediate Norman predecessors and - fully continued by his sons Conrad and Manfred - they were not completely unhinged even by the rulers of the Angevin dynasty.

Primo piano Andrea Brazzoduro, La Francia e la guerra d'Algeria.

Where To Download Parole Nel Tempo Un Lessico Per Pensare La Storia La Storia Temi

Il «Rapporto Stora» tra uso politico del passato e conflitti del presente 1.Una «modesta proposta» 2.Il copione stanco del «passato che non passa» 3.1962: «L'invenzione della decolonizzazione» Filo rosso Marco Rovinello, Dal ghetto del Rinascimento alle smorfie di Mussolini. La storia culturale nella manualistica scolastica 1.Introduzione 2.I condizionamenti esterni 3.Gli autori 4.I numeri di una presenza 5.Un classico monolite: i ritratti di un'epoca 6.La cultura entra in politica: all'attacco di un monopolio 8.Un corpo estraneo: scienza, medicina ed emozioni 9.Mappe e fonti 10. Conclusioni: la principessa delle ancelle Questioni Francesco Benigno, Tu chiamale, se vuoi, emozioni. Il radicalismo anarchico nell'Italia di fine Ottocento 1.Una personalità esemplare 2.Transnazionalismo, avanguardie, cultura popolare 3.Il sostrato emotivo della politica 4.In conclusione Monica Cioli, Costituzione e storia costituzionale. La Repubblica di Weimar cento anni dopo 1.La prima storiografia sulla Repubblica di Weimar 2.I nuovi studi sulla Costituzione di Weimar 3.Conclusioni: monarchia e popolo come «fattori costituzionali» della storia tedesca Contrappunti Accoglienza, cura, integrazione Tomassetti legge Novi Chavarria Re-immaginare la democrazia? Tortarolo legge Re-imagining Democracy in the Mediterranean Il secolo britannico Gattai Tacchi legge Cannadine Quali migrazioni fanno la storia europea? Colucci legge Gatrell Una glaciale democrazia post-bellica Bresciani legge Conway Gli autori di questo numero Summaries

Un antico pregiudizio incombe sulla vita culturale di Roma nel Trecento. Abbandonata dai papi, in questo periodo stabili ad Avignone, la città è considerata dai più come un luogo decadente, privo di fermento; a volte come una sorta di centro minore rimasto ai margini delle più rinomate Firenze e Padova, culle dell'Umanesimo, altre volte persino come un deserto, rinverdito dai due soli nomi di Francesco Petrarca e Cola di Rienzo. Ripartendo dalle fonti coeve e dialogando con la storiografia più recente, questo libro si propone di restituire all'Urbe la vivacità culturale che le apparteneva, portando alla luce gli eventi, i gruppi, gli individui, i libri, le letture e le scritture che andavano a comporre un panorama complesso, variegato e in fondo non così distante da quello dei più noti centri di cultura dell'Italia comunale e signorile.

Melodrama and the Nation

A Plea for Historical Re-thinking

Storica (2013) Vol. 56-57

Parole nel tempo

Mediterranean Identities

un lessico per pensare la storia

Politics and Sentiments in Risorgimento Italy

[English]: According to the European Landscape Convention, signed in Florence on 20 October 2000, the landscape is the outcome of the relationship between local communities and their territories, as a result of the social culture that collective behaviors substantiate to build identities. Aware that everyone has an active role in shaping landscapes, the volume addresses some key aspects of the theme with a specialized but transversal approach. It is paired by the reflections of schoolteachers, who have implemented initiatives with students of Campania schools aimed at bringing them closer to their territories and to make them aware of the active role they have in its transformation. The origin of this symbiosis is the Training Project "Landscape from everyone – Landscape for everyone. Training and education for the awareness of new generations" developed and implemented by the local group of the University of Naples Federico II of the UNISCAPE (European Network of Universities for the Implementation of the European Landscape Convention) Association and the Regional School Office of Campania. [Italiano]: Secondo la Convenzione Europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 Ottobre del 2000, il paesaggio è l'esito della relazione tra le comunità locali ed i loro territori, frutto della cultura sociale che i comportamenti collettivi sostanziano per costruire identità. Consapevole che ogni individuo ha, quindi, un ruolo attivo e inderogabile nel plasmare i paesaggi, il volume affronta i principali nuclei fondanti della tematica con un approccio trasversale, frutto della convergenza di saperi specialistici. A ciò si affiancano le riflessioni di docenti scolastici, che hanno implementato con i ragazzi delle scuole della Campania iniziative volte ad avvicinarli ed a renderli consapevoli del ruolo attivo che essi hanno nella trasformazione dei loro territori. L'origine di questa simbiosi è il Progetto Formativo "Paesaggio da tutti – Paesaggio per tutti. Formazione ed educazione per la consapevolezza delle nuove generazioni" sviluppato e implementato dal gruppo locale dell'Università di Napoli Federico II dell'Associazione UNISCAPE (European Network of Universities for the Implementation of the European Landscape Convention) di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania.

Diplomacy has never been a politically-neutral research field, even when it was confined to merely reconstructing the backgrounds of wars and revolutions. In the nineteenth century, diplomacy was integral to the grand narrative of the building of the modern 'nation-State'. This is the first overall study of diplomacy in Early Renaissance Italy since Garrett Mattingly's pioneering work in 1955. It offers an innovative approach to the theme of Renaissance diplomacy, sidestepping the classic dichotomy between medieval and early modern, and re-considering the whole diplomatic process without reducing it to the 'grand narrative' of the birth of resident embassies. Communication and Conflict situates and explains the growth of diplomatic activity from a series of perspectives - political and institutional, cognitive and linguistic, material and spatial - and thus offers a highly sophisticated and persuasive account of causation, change, and impact in respect of a major political and cultural form. The volume also provides the most complete account to date of how it was that specifically Italian forms of diplomacy came to play such a central role, not only in the development of international relations at the European level, but also in the spread and application of humanism and of the new modes of political thinking and political discussion associated with the generations of Machiavelli and Guicciardini.

Per lungo tempo, il cosiddetto Triennio democratico in Italia (1796-1799) è stato letto alla luce della categoria di «rivoluzione passiva». Solamente l'arrivo in Italia dell'Armata d'Italia del generale Bonaparte aveva infranto l'ordine di antico regime e imposto governi repubblicani. Sulla scorta di una nuova lettura della documentazione di archivio, il saggio intende porre in evidenza l'attivismo dei patrioti italiani per conquistare uno spazio politico originale e guadagnare un consenso diffuso. L'associazionismo politico diviene in tal modo una chiave privilegiata per comprendere le forme e i modi dell'azione politica del movimento democratico in vista dell'unità nazionale. La Società popolare di Milano, la Società di pubblica istruzione che costellarono la Repubblica Cisalpina e l'area veneta (1796-1797) furono uno strumento eccezionale di educazione civica e di apprendistato politico per una popolazione tradizionalmente tenuta fuori dalla discussione politica. Le Società promuovevano una «istruzione rivoluzionaria», esortavano uomini e donne a partecipare al processo decisionale e proprio per questo furono repressi dai francesi e dal governo cisalpino. Solo successivamente, venne autorizzata l'apertura di Circoli costituzionali e già nel nome scelto potevano leggersi i limiti dell'azione concessa ai democratici italiani. L'appello alla religione per legittimare la violenza e i conflitti ha attraversato e attraversa ancora il mondo contemporaneo e le società secolarizzate. Per le confessioni tradizionali e per le cosiddette religioni politiche moderne ciò ha significato fare ricorso ad alcuni dispositivi retorici che già in passato sono stati associati alla sacralizzazione della violenza: la guerra santa, il martirio, il sacrificio. Sulla base di alcuni casi di studio che ruotano attorno a queste «figure del sacro» in diversi contesti religiosi e culturali, dall'Europa all'Estremo Oriente, il volume offre un contributo alla comprensione delle articolazioni assunte dal nesso tra religione e violenza negli ultimi due secoli.

Un confine nel Mediterraneo

Il Paesaggio

Storica (2017) Vol. 69

Italian Diplomacy in the Early Renaissance, 1350-1520